

Sezione A - Adulti - Opere in lingua italiana

Opera 1° classificata

La buona terra di Umberto DRUSCHOVIC

*Entravi nel cortile
la sera all'imbrunire
la bicicletta per mano.*

*Era la buona terra
quella che portavi in casa
ogni sera, incrostata alle tue mani,
quella che impastavi di sudore
ad ogni passo, nel solco dietro ai buoi
a tracciare file di granoturco
sotto il volo dei corvi*

*a strappare gramigna di tristezza
dalle zolle del cuore.*

*Era odore di terra
che impregnava la tua giacca,
il tuo solito cappello
e i pantaloni di fustagno*

*che scacciavi la sera
le gambe accavallate sulla sedia di paglia
un ceppo nella stufa e un sigaro in mano.*

*I tuoi occhi, sempre lucidi e chiari
come biglie di vetro,
il fuoco ascoltavi crepitare
per oggi basta, dicevi, domani sarà dura.*

*Eri uomo di terra
ma tenevi nella tasca
il biglietto sdrucito di un treno perduto
e nascosti in fondo al cuore
gli occhi di una donna

e un sogno di mare.*

Sezione A - Adulti - Opere in lingua italiana

Opera 2° classificata

Verrà un giorno di Stefano PERESSINI

*Verrà un giorno
che ci troveremo attorno a un fuoco,
ognuno di noi coi suoi bagagli sdruciti,
la parte restante di mondo
che si porta dietro.
Si parlerà del tempo
che avremo attraversato,
delle stagioni perse ed invisute,
dei traguardi conquistati
o delle porte mai varcate.*

*Ci diremo che sono
come pezzi di vetro quei giorni sbagliati,
lasciati a levigarsi
nel fluire d'un fiume
che s'appressa alla foce;
che sono come foglie
questi pensieri che non hanno pace
dentro il vento d'autunno,
sparpagliati e scagliati
lontano.*

*Per il tempo che ci resterà
compreremo parole
in offerta speciale,
stelle senza nome sulle pagine sgualcite
di qualche matto poeta d'oltre confine.
Ci lasceremo trasportare
dentro un sonno scuro di metallo,
ignari dello scorrere del sogno,
per poi destarci in un sussulto
pieno di storie senza memoria.*

*E partire di nuovo
sarebbe come graffiare
quel cielo basso sopra il cuore,
una mossa del coraggio:
il bianco mangia il nero e poi s'arrocca.
Forse aspetteremo solamente
che arrivi qualcun altro,
ad offrirci del buon vino:
sarà il rumore dei calici sfiorati
a darci ancora la certezza d'esser vivi.*

Sezione A - Adulti - Opere in lingua italiana

Opera 3° classificata

Stagioni di parole di Annarita CAPRARO

*Ho percorso stagioni di parole
coniugando paradigmi
di tristezza e fame,
li ho visti scivolarmi tra le mani
insieme a cattedrali di lacrime,
abbandonare tracce salate
che ho leccato avida
per trattenerne il segno
e scoprirlo poi incompiuto,
refuso nascosto invano
sotto la sabbia delle mie
adulte imperfezioni.
D'improvviso ho scoperto
pergamene di piacere
vergate in gesti sconosciuti
e oblique passioni
a fare chiare le notti
del mio inverno,
quando sostavo incredula
ai bordi del mistero
brulla quasi di incertezze
e timori, a ripetere ostinata
che nessuno conosce
il segreto dell'onda
solo il mare, non ancora stanco
di figliare deboli sospiri
e misteriosi addii.*

Sezione B - Adulti - Opere in lingua friulana con traduzione a margine

Opera 1° classificata

Test di Olga COSSARO

*No cun çjanaipe e nancje cun bombâs
cun glagns di urtîe finis
e lusintis come sede
o ài tiessût
i bleons da la mê vite*

*Guselîs e brucis
par tignî adun lis tramis*

*Discolçe se o varai fruiât lis suelis
ju puartarai in dote a Diu
come il vêli dentri la arcje
la nuvice*

Testamento

Non con canapa e neppure con cotone
con gugliate d'ortica sottili
e lucenti come seta
ho tessuto
le lenzuola della mia vita

Aghi e puntine
per tenere insieme le trame

Scalza se avrò consumato le suola
li porterò in dote a Dio
come il velo dentro l'arca
la sposa

Sezione B - Adulti - Opere in lingua friulana con traduzione a margine

Opera 2° classificata

Se sèrcitu, Sandrin, tan chè aga? di Giacomo VIT

*Se sèrcitu, Sandrin, tan chè aga?
Un timp licuid al dislaga
dut chel ch'a era ator al to mulin,
in duà ch'i ti às mazenàt,
gargnel par garnel, la to età.
Ades al è un rudinàs, bus
par bistiutis senza bandiera,
crostis ch'a fan straca la sera,
armamentari ch'al distrùs la to pas.
Se sèrcitu, Sandrin, tan chè aga?
Forsi chè vecia truta ch'i no ti sos
mai rivàt a brincà? Chel so luzòur
di arzent, da confondilu cul scur
di un sièl che fra un puc
uchì al colarà?*

Cosa cerchi, Sandro, in quell'acqua?

Cosa cerchi, Sandro, in quell'acqua?
Un tempo liquido scioglie
tutto ciò che era attorno al tuo mulino,
dove hai macinato,
granello su granello, la tua età.
Adesso è un detrito, buchi
per bestioline senza bandiera,
croste che indeboliscono la sera,
congegno che distrugge la tua pace.
Cosa cerchi, Sandro, in quell'acqua?
Forse quella vecchia trota che non sei
mai riuscito a catturare? Quel suo lucore
argentato, da confondere col buio
di un cielo che fra poco
qui cadrà?

Sezione B - Adulti - Opere in lingua friulana con traduzione a margine

Opera 3° classificata

Vierte di Franca MAINARDIS

*Cuintri un cîl
sgriât di nûi
si cjalin doi colomps
sui fîi tirâts de lûs.
Sul antîl di une puarte
bandonade e cidine,
je cressude la tale,
sfodrade di batons
colôr dal aur.
Vierte...
Tal ajarin ch'al sa di viole,
e di polvar bagnât
di ploë,
si scuindin i misteris
di une gnove stagjon
inceante di lûs
e di profums antîcs
come i ricuarts
di un timp pierdût.
Vierte...
Tu sparnicis a grampis
promessis e inlusions:
petai di mandolâr
e rosis di prât...
ch'a taponin
cualchi corai di tampioneste.*

Primavera

Contro un cielo
graffiato dalle nubi
si guardano due colombi
sui fili tesi della luce.
Sull'uscio di una porta
abbandonata e silenziosa,
è cresciuto il tarassaco
rivestito di bossioli
dal colore dell'oro.
Primavera....
Nel vento che sa di viole
e di polvere bagnata
dalla pioggia,
si celano i misteri
di una stagione nuova
accecante di luce
e di profumi antichi
come i ricordi
di un tempo perduto.
Primavera...
Tu spargi a piene mani
promesse ed illusioni:
petali di mandorlo,
e fiori di prato...
che nascondono
qualche chicco di grandine.

Sezione C – "Poesia nelle Scuole" - Opere in lingua italiana

Opera 1° classificata

L'albero della vita di Anna NICOLETTI

*Volava, volava, volava
a un tratto nella terra cadeva,
il sole più non lo bruciava,
la pioggia più non lo annegava*

*un tesoro la terra proteggeva
un piccolo seme caduto
la sua casa aveva abbandonato
ma un'altra aveva trovato.*

*Un bel giorno scopri un nuovo mondo
vedeva sole, pioggia e colori,
sentiva il vento e nuovi profumi
che narravano di luoghi lontani.*

*Cresceva, cresceva, cresceva
più grande e più forte veniva
il sole intorno a lui splendeva
un uccello su un suo ramo cantava...*

*la vita su di lui prosperava
ma in eterno non poteva durare
un fulmine la sua linfa prendeva
e lo faceva pian piano bruciare.*

*Volava, volava, volava
un seme dal ramo cadeva,
nella terra pian piano cresceva
e da lui nuova vita nasceva.*

Opera 2° classificata

Cara letteratura di Valentina BARBIERI

*L'amo.
L'amo senza ragione.
L'amo perché è bella,
perché è affascinante,
perché è curiosa,
coraggiosa,
spavalda,
libera,
realista e surreale,
comica e pessimista.
L'amo perché ha mille facce,
ma è sempre la stessa.
L'amo al mattino,
appena svegliata,
quando il suo suono è leggero
e sa d'amore, amore, amore ...
L'amo di pomeriggio,
davanti a un caffè,
perché occupa il mio tempo,
con tranquillità e passione.
L'amo più di tutto di sera:
è nuda, sola, profuma di chissà cosa,
l'amo perché non c'è bellezza migliore
perché ogni volta è diversa
perché ha mille strade, mille viaggi,
mille piegature di quotidianità.
L'amo perché è vecchia,
conosce l'intera umanità.
Semplicemente l'amo
e non so perché,
so solo che
c'è un tempo per amare
e questo è.*

*Cara vecchia letteratura,
non ho parole,
tu ne hai già troppe.
Semplicemente... ti amo.*

Opera 2° classificata

***L'Estate* di Alessandro Bertolo**

*Oh estate tu sei nata dalla magia di una fata.
Hai gli occhi di papaveri infuocati,
la pelle vellutata
di candide farfalle,
la bocca di cicale canterine,
le guance di fresca brezza,
il naso di zuccina fresca,
le braccia di rami frondosi,
le mani di verde erba,
le gambe di schiumosa acqua,
i piedi di fresche onde del mare.
Oh estate tu sei nata dalla magia di una fata.*

Opera 2° classificata

***Pensiero di vita* di Giacomo VALCAVI**

*Il granoturco sull'attenti
come un guerriero saluta un viandante.
Inquieta mattinata:
confermato dai sentimenti della gioventù,
ratto s'intrufola nell'estate
per vivere di gioia
come un viaggio incantato.*